



Audizione presso il Senato della Repubblica

11[^] Commissione permanente
*Lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale*

Indagine conoscitiva sui canali di
ingresso nel mondo del lavoro e sulla
formazione professionale dei giovani:
stage, tirocinio e apprendistato

Roma, 10 Marzo 2022

Ringraziamo la Presidente e i Senatori per l'invito e l'opportunità offerta.

Siamo i Global Shapers Rome Hub, la sezione capitolina della Global Shapers Community, un network internazionale di giovani leader under 30, nato per iniziativa del World Economic Forum nel 2011. La community globale conta oltre 10,000 membri e 450 hubs in tutto il mondo. Su Roma, in cui siamo attivi da 10 anni, la nostra mission è quella di implementare progetti per generare un impatto positivo sulla città e sulla comunità capitolina. Intessiamo inoltre relazioni con il territorio e i giovani che lo abitano per informare la cittadinanza, supportare attivamente le realtà associative e dialogare con le istituzioni.

In particolare, i nostri progetti fanno riferimento agli ambiti di:

- Formazione & Lavoro;
- Equità & Inclusione;
- Ambiente & Sostenibilità.

Siamo un'associazione giovanile che preferisce l'azione alla sola discussione. Nei nostri 10 anni di storia abbiamo realizzato e attuato diversi progetti finalizzati a facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, puntando su due pilastri che hanno sempre guidato le nostre azioni:

- Opportunità per tutti;
- Valorizzazione dell'intraprendenza di ognuno.

Crediamo infatti in una società che garantisca eque opportunità e sia realmente meritocratica, dove ogni studente sia messo nelle condizioni di avere successo, e dove chi ha il coraggio e l'indole di innovare sia messo nelle condizioni di farlo nel migliore dei modi, contribuendo sia al progresso personale che a quello della società intera.

Sono queste le due bussole che abbiamo seguito per ideare e realizzare i due progetti che come Global Shapers sviluppiamo per i giovani studenti: Diamanti nella Roccia ed Epic Fail.

Diamanti nella Roccia è un progetto di formazione per studenti e studentesse delle scuole secondarie superiori, finalizzato ad aiutare soprattutto quei ragazzi cresciuti in contesti socioeconomici più svantaggiati ad entrare nel mondo del lavoro, tramite lezioni sia su soft che hard skills, workshop sulla stesura del curriculum e sullo svolgimento dei colloqui, e infine testimonianze dirette dei recruiter che assumono giovani risorse come loro.

Epic Fail invece è un progetto che ha puntato ad introdurre la cultura del fallimento nei licei. Abbiamo portato imprenditori e manager di successo tra i banchi di scuola per parlare dei propri fallimenti, e di come questi fallimenti siano stati fondamentali nel percorso che li ha portati eventualmente al successo. L'obiettivo è stimolare gli studenti a non aver paura di osare, rischiare e sbagliare, visto che qualsiasi fallimento sarà anche una lezione che li aiuterà a raggiungere i loro obiettivi.

Insieme, crediamo che questi progetti rispondano - nel loro piccolo - alla funzione che dovrebbe darsi la scuola e gli strumenti come il tirocinio, lo stage e l'apprendistato: formare cittadini informati - con opportunità di partenza pari per tutti - e creare le opportunità per tutti di eccellere e creare valore e innovazione.

Ed è seguendo le stesse bussole di opportunità e intraprendenza che vorremmo porre all'attenzione degli Onorevoli Senatori alcuni punti:

Opportunità:

- Istruzione dai contenuti in linea con la domanda di competenze odierna e dei percorsi di orientamento più efficaci (in modo da creare opportunità uguali per tutti e indirizzare i giovani che si avvicinano al mercato del lavoro)
- Certificazione delle competenze acquisite (per dare l'opportunità ai giovani di valorizzare sia il percorso formativo che quello lavorativo, in particolare in sede di assunzione)
- NO ai tirocini e stage non pagati (che oltre ad essere in netto contrasto con l'SDG 8, sono l'opposto dell'opportunità, poiché creano un blocco all'ingresso al mondo del lavoro per i giovani che il tirocinio non pagato non se lo possono permettere)

Intraprendenza:

- L'importanza di affacciarsi presto al mondo del lavoro (per farsi le ossa fin da subito, ma soprattutto capire in che direzione una persona vuole costruire il proprio futuro)
- Una coraggiosa promozione dell'imprenditoria giovanile (per permettere a chiunque abbia una buona idea e lo spirito imprenditoriale di potersi mettere in gioco)

Istruzione, orientamento e certificazione delle competenze acquisite:

- Ricordiamo che l'Italia è penultima in Europa per la percentuale di laureati (29% tra i 25-34 anni, contro una media europea del 41%), così come la percentuale dei diplomati è del 63% contro una media dell'Unione europea del 79%, e ritrovandoci così, ad un'elevatissima percentuale di NEET.
- Questo ritardo strutturale dell'Italia si può spiegare in parte con lo scarso allineamento tra competenze offerte dalla formazione scolastica e universitaria con quelle richieste dal mercato del lavoro, in parte con la mancanza di un percorso di orientamento serio dei giovani liceali sulle opportunità di lavoro e studio che hanno davanti, e in parte con il fatto che i titoli di studio non rappresentano realmente le competenze acquisite, che vengono quindi svalutati dai datori di lavoro. Non sorprende infatti vedere l'earnings premium per i laureati in Italia è del 42%, contro una media europea del 55%.
- È fondamentale quindi allineare maggiormente i programmi scolastici e universitari a quanto il mercato del lavoro richiede, con aggiornamenti periodici, anche per gli insegnanti. Le repentine evoluzioni del mercato del lavoro, dovute anche agli effetti dei cambiamenti tecnologici e della Quarta Rivoluzione Industriale, sono un dato di fatto e vogliamo che il nostro Paese sia competitivo e all'altezza di tali cambiamenti. Vogliamo scegliere l'Italia, non andare all'estero.
- Chiediamo inoltre di implementare percorsi di orientamento professionale e universitario, già previsti dal PNRR, in modo che siano qualificati, strutturati e aggiornati.

- La valorizzazione dei percorsi di formazione non può, a nostro avviso, non includere anche un serio ripensamento del ruolo dei dottorati di ricerca in Italia. Secondo Almalaurea, solo il 39% dei dottori di ricerca ha trovato sbocchi nel settore privato e di questi solo l'11% risulta impiegato nel settore, e questo anche a causa del mancato riconoscimento del dottorato come esperienza lavorativa da parte dei datori di lavoro. Bisognerebbe creare delle nuove sinergie tra il tessuto produttivo nazionale e le università, attraverso la creazione di percorsi di studio mirati alle esigenze delle imprese che, allo stesso tempo, forniscano ai dottorandi conoscenze lavorative che li rendano un valore aggiunto sul mercato del lavoro.
- Ed è poi fondamentale attuare una riforma della certificazione delle competenze in Italia, sia quelle acquisite durante la formazione che quelle on-the-job, per rendere più rilevanti gli anni di formazione sul mercato del lavoro, e maggiormente considerati in sede di assunzione dai datori di lavoro.
- L'individuazione di determinati standard professionali in modo obiettivo e trasparente risulta strumentale sia per la crescita professionale dei singoli, che per un miglior funzionamento generale del mercato del lavoro - in particolare della transizione scuola-lavoro -, che per poter costruire una mappatura nazionale delle competenze professionali.
- Tale attestazione delle competenze non dovrebbe poi subire differenziazioni regionali, ma essere supervisionata da un ente nazionale, in allineamento con le linee guida europee e le migliori pratiche nei paesi OCSE.

Tirocini, apprendistato e stage:

- Riprendendo la risoluzione approvata dal Parlamento Europeo il 17 febbraio 2022 sul rafforzamento del ruolo dei giovani europei, riteniamo fondamentale l'attuazione di una normativa che ponga fine alla pratica del tirocinio non retribuito, mandando un segnale forte del valore che lo Stato riconosce al lavoro giovanile, altresì collocando l'Italia come paese leader in Europa di una riforma innovativa.

- In un'indagine del Consiglio Nazionale dei Giovani è emerso che un giovane su due vive ancora con i genitori, e delinea uno scenario di un paese in cui il 61,5% dei giovani dichiara di aver accettato un lavoro sottopagato, e il 37,5% dichiara di aver ricevuto pagamenti inferiori a quelli pattuiti, mentre il 32,5% di non essere stato pagato per il lavoro svolto. Pertanto, crediamo che sia importante affiancare a tale riforma, una congrua retribuzione minima nazionale per i tirocini, al fine di poterli definire dei lavori dignitosi, come delineato dell'obiettivo 8 dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite.
- Infine, riconoscendo che il 55% dei giovani dichiara di aver lavorato senza un contratto regolare, bisogna comunque definire una normativa che faciliti il compito di assumere giovani tirocinanti per gli imprenditori, senza creare eccessivi vincoli e oneri, ma che allo stesso tempo debbano essere rafforzati i meccanismi di controllo e auto-segnalazione che scoraggino forme di lavoro giovanile non retribuite.

Intraprendenza:

- In Scandinavia, in Germania, nei Paesi Bassi, già a 13 anni i giovani iniziano a lavorare saltuariamente in attività doposcuola e iniziano ad acquisire consapevolezza del mondo del lavoro e del valore della prestazione erogata. In Italia i giovani si affacciano al mondo del lavoro in media a 24 anni. E' il dato più alto in Europa, mentre fino agli anni '60 gli italiani iniziavano a lavorare in media a 17 anni. E questo è particolarmente preoccupante, visto che siamo anche così indietro sulla percentuale di laureati.
- Questi dati nascondano anche un enorme valore economico perso per il nostro Paese - non solo in termini di forza lavoro venuta meno - ma anche in termini di mancanza di innovazione e intraprendenza. È in giovane età infatti che si è più creativi, e non è un caso che Steve Jobs abbia fondato Apple quando aveva 21 anni, e Mark Zuckerberg Facebook quando ne aveva 19. In Italia di solito a quell'età non si è lavorato neanche un giorno. La cultura di un Paese si misura anche da queste cose, e dallo spazio che viene dato ai giovani per intraprendere e innovare.

Infatti chiediamo di valorizzare, non solo proteggere i giovani. Considerarli veramente una risorsa. Abbiamo parlato di stage, tirocini, apprendistato. Ma i giovani possono fare anche di più.

Non è uno dei temi su cui verte questa audizione, ma l'imprenditoria è anch'essa un canale importante di ingresso nel mondo del lavoro. Riteniamo infatti fondamentale creare maggiori opportunità per intraprendere. Liberiamo soldi per i giovani imprenditori. Aiutiamo i giovani - e quelli giovani per davvero - a fare impresa, sempre in maniera meritocratica.

Promuoviamo inoltre una cultura più imprenditoriale, liberandoci dallo stigma che il fallimento può portare, e guardando invece all'apprendimento e alle opportunità che ne possono conseguire.

Noi giovani siamo sì una risorsa da proteggere, ma abbiamo spesso le ali tarpate da vincoli economici, legislativi e culturali.

Valorizzateci e, in ultima istanza, dateci fiducia. Facciamo in modo che tutti partano dallo stesso punto di partenza.

Noi, come Global Shapers Rome Hub, assieme a tutta la comunità nazionale e internazionale, ci rendiamo disponibili a immaginare, disegnare e costruire insieme questo cambiamento.

Grazie per l'attenzione e la disponibilità.

Roma, 10 Marzo 2022



La community dei Global Shapers di Roma

Grazie!

Contatti:

globalshapersrome@gmail.com



[@GlobalshapersRome](https://www.facebook.com/GlobalshapersRome)



[@globalshapersrome](https://www.instagram.com/globalshapersrome)



[@GSRomeHub](https://twitter.com/GSRomeHub)



[@GlobalShapers Rome](https://www.youtube.com/GlobalShapersRome)



[@Global Shapers Rome Hub](https://www.linkedin.com/company/GlobalShapersRomeHub)